

vicinare gli oggetti stessi ai loro luoghi d'origine, cominciando a fare i musei provinciali.

Io posso formalmente garantire il Governo che, se per questa strada si mette, troverà il consenso non soltanto morale, ma il concorso pecuniario dei corpi locali i quali sarebbero felicissimi di potere impiantare questi musei: tutti sentono che essi farebbero onore alla città dove vengono istituiti come alle città ed ai paesi confratelli della provincia. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Patrizi, il quale ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che il fondo stanziato nel capitolo 101 è di gran lunga inferiore al necessario perchè il Ministero possa soccorrere i comuni, i quali mantengono scuole tecniche pareggiate, nella misura prevista dall'articolo 142 del regolamento 21 giugno 1885, n. 3413, cioè corrispondente a due quinti della spesa netta degli stipendi;

considerando che la legge sulle trasformazioni di istituti d'istruzione e di educazione, mentre prevede la istituzione di corsi complementari specializzati, non mette a disposizione dell'Amministrazione nessun fondo per incoraggiare *efficacemente* gli Enti locali, che vogliono tradurre in atto la benefica disposizione legislativa;

considerando che il nuovo progetto già dinanzi al Parlamento per il miglioramento economico degli insegnanti mentre impone nuovi oneri ai comuni per il conseguimento e la conservazione del pareggiamento, mantiene per le scuole tecniche le tasse ad un livello tale che non potrà compensare la maggior spesa per gli stipendi agli insegnanti, essendo desiderabile che i comuni possano estendere a tutte le loro scuole pareggiate gli assegni di cui godranno i professori delle scuole Regie, senza ricorrere al disastroso espediente di elevare le tasse ad una misura superiore a quella delle scuole governative;

fa vot perchè il fondo stanziato al capitolo 101 del bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica sia elevato a quella maggior somma che gli accertamenti contabili dimostreranno annualmente necessaria, affinchè i comuni, i quali mantengono scuole tecniche di primo e di secondo grado e corsi complementari siano sussidiati nella misura *minima* di due quinti della spesa netta degli stipendi ».

PATRIZI. Onorevoli colleghi, dalla poesia dell'arte mi è forza ricondurvi alla prosa delle cifre. Consentitemi pertanto che dica brevemente la ragione del mio ordine del giorno, necessariamente lungo perchè materia è così vasta ed importante che non consentiva di essere ristretta in un solo periodo.

Io penso inoltre di tradurre lo stesso pensiero del ministro cui deve essere incresciosa la esiguità del fondo stanziato nel capitolo 101 del bilancio in discussione.

Noi tutti lodammo la magnifica relazione che l'onorevole ministro pochi giorni sono presentò alla Camera sul disegno legge per la trasformazione degli istituti istruzione e di educazione, e fummo concordi nel riconoscere che bene a ragione Senato ne aveva così profondamente sentita l'opportunità da apporvi, approvando notevoli aggiunte. Concedere ampia facoltà ai comuni di trasformare gli istituti di istruzione media secondo le peculiari necessità locali ed incoraggiarli non solo con paroma anche con mezzi adeguati, è seguita con illuminata modernità di idee i migliori esempi stranieri. La scuola tecnica soprattutto verrà a conseguire una più completa potenzialità didattica, tanto da divenire un efficace strumento di elevazione della cultura preparatoria, specialmente necessaria ai commerci ed alle industrie.

Ma anche in questo caso, ornati discorsi unanimità di consensi, meschinità addirittura irrisoria di mezzi!

Alla lieta premessa della legge, seguono gli articoli; ma l'articolo non toglie ogni illusione dicendo che le relative spese saranno a carico dei comuni che domanderanno corsi tecnici complementari, e degli enti che mantengono le scuole. Dallo Stato ordina, dai comuni si paga; è sempre lo stesso sistema!

E pensare che l'onorevole Pinchia nella sua breve ed assennata relazione afferma che lo Stato deve assecondare e dare spinta a attività locali!

Ma come, se il bilancio segna una cifra assolutamente inadeguata? Forse mi si rimproverò di avere nel mio ordine del giorno giudicata in questa parte la legge sulla scuola media che ancora deve essere discussa: ma non posso dimenticare che essa non riparerà in nessun modo alle diffe- renze lamentate sì che debbo sperare soltanto in un sano provvedimento di bilancio.

Voi non ignorate che nello scorso anno gli stipendi agli insegnanti delle scuole